

et da poi disnar essi oratori andono da soa reverendissima signoria, et li disse avanti pranzo et poi haveano parlato di la liga con la regia maestra, el qual mostra esser aficionato a la Signoria et inimicho al ducha di Milan. *Conclusive*, vol li ducati.100 milia, per esser sta così consigliato da quelli de la sua corte, perchè voleva dir con li danari de' italiani farà dita impresa, sichè *omnino* li vol; et che li nostri oratori havia tolto termine 20 zorni e passadi saperà quello ha a far; poi che 'l papa havia scritto gran mal dil ducha de Milan; et gran coloqui zercha le pratiche contra il re Fedrico; et che Alexandro Caponi fiorentino era stato a dimandarli salvo conduto per nome di la raina di Napoli, vol andar per terra in Spagna; et dil orator dil re Fedrico venisse a la corte, quel li ha dito non se impazi in cosse de' stadi altramente lo bandirà dil paese; et concludeva la regia majestà lassar gran paese a la Signoria ch'è il cremonese e lochi di qua di Ada; et di questa opinion esser soa signoria, et consigliava non si resti di concluder, et lui vol scriver una lettera perchè *agitur de summa rerum*, *tamen* non scrisse. *Item*, come marti saria li el fiol dil papa; et poi venuto il re voleva andar in Augies, *tamen* che per il morbo credeno resterà di andarvi.

Et domino Urban di Alba orator di Monferà mandoe a chiamar uno secretario per esser amalato, qual li fo mandato Bernardin di Ambrosii, si dolse non esser sta invidato al pasto dil principe; et la causa fo per non si cieder con quel di Urbin, et l'Ambrosii scrisse fo per la soa malatia. Or dete una lettera abuta dal signor Costantim che li advisava cosse di Franza; et voria Zuam Dolze secretario nostro a Turim fusse mandato a Monferà dal signor Costantim con lettere di credenza, ringratiandolo de li avisi, dicendo la Signoria nostra haver quel stato in protectione et il collegio nostro.

108. *Da Casal dil signor Costantim Comino, governador di Monferà, drizata al suo secretario in questa terra domino Urbano, data a di 15.* Come havia auto aviso dal re di Franza dovesse cassar quel Zuam Rosso conte di San Martim e non li dar più stipendio; per aversi voluto impazar in cosse che non dovea; et mandò la copia di la lettera di dito re a lui drizata. *Item*, per un' altra pur di 15, esser zonto la cavalchata di Franza et haver dal suo messo Janino orator, come lo re et li oratori di la Signoria sono di tutto in conclusione, et voria ducati 100 milia, consiglia la Signoria a darli et non vardar a questo, perchè sapea soa majestà era in streta praticata con Milan; prega sia secreto. *Item*,

el re vol andar a Gienon, contra il fiol dil papa veniva.

*Da Zenoa di Marco Bevazan secretario, di 21.* Come havia trovato Sauli che li darà ducati 10 milia al mexe a Lucha over a le Speze, con ducati 6 per cento; darà oro over moneta come coreva, et a Zenoa vol ducati 4 per cento a darli, ma voleno li danari de qui in contadi, et fano differentia averli contadi da averli in banche, 6 per 100. *Item*, haver trovato da uno altro ducati 450 a Lucha; li ha tolti et fato lettere di cambio, prega la cossa sia tenuta secreta. Et el ducha di Milan si havia volto de sti cambii a Zenoa, nè vol si trazi oro di Milan per portar a Zenoa; et questo è quanto ocorreva.

*Da Pisa, di proveditori di 14.* Le qual non fono lecte. Et io havi di sier Vicenzo Valier, il sumario è questo: come li proveditori haveano inteso mi scriveva lettere et havia abuto a male, et lui che zerchava *omni conatu* satisfarli e non venir a la rota con l'oro, era restato alcuni zorni de non scrivermi, niente di meno ocorrendo scrivaria perchè il scriver tornava in beneficio suo etc. Li tempi erano in rota et tutto quel paexe in aqua che non saria possibile campizar; sier Piero Duodo havia ancora la febre; lauda assai sier Domenego Malipiero proveditor, qual è destro e governa con satisfacion di cittadini, e si non fusse sta li danari e grani trovati da lui per socorer quelle zente, quel campo oramai saria el forzo destrutto. Da poi scritta havea inteso la Signoria haver concesso licentia a domino Marcho de Martinengo possi vgnir a la soa patria per la instantia fata; et questo fu per il consejo di X etc. Perhò aricorda sia mandato un capo per esser sumamente necessario, et licet sia don Ferante de li, *tamen* è zoveneto e non ha praticata.

*Di Sorbano di sier Zuam Paulo Gradenigo di 22, 23.* Et per la prima di 22, hore 5 di note, come con febre andò a brusar le case di Caresto, et con astuzia strense li fanti e prese le case *adeo* nium pol più intrar; à lassato li fanti li e lui è tornato a Sorbano con hordine la matina tornarvi; et prima tornasse il contestabile era in la terra, fon parlamento con lui di dar la rocha: voria da la Signoria 200 fanti; in questo mezo esso proveditor fè meter le man adosso uno contadino richissimo di Caresto, et lo menò con lui con opiniom di tornar e finzer de impicharlo; et li contestabili volea dar la bataia; et la sera zonse stracho e con la febre a Sorbano a lo alozamento suo. *Item*, have lettere di condutieri nostri da Castel Delze, dimandava mandasse vituarie in campo; li ha risposo non ne haver per lui ni per quelle zente ha, nonchè mandarne.